



COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA
PROVINCIA DI NAPOLI

REGOLAMENTO
PER L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI
PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Approvato con delibera della Commissione Straordinaria n. 2 del 16.12.2009

Il Segretario Comunale
f.to Dr.ssa Stefania Urciuoli

La Commissione Straordinaria
f.to rag. Antonio Scozzese

Art. 1

Istituzione del servizio

E' istituito il Servizio Comunale di Protezione Civile, con il compito di dare attuazione alle leggi nazionali e regionali in materia di Protezione Civile e al presente Regolamento, nonché di svolgere e favorire iniziative che perseguano finalità di prevenzione, previsione, gestione dell'emergenza e ricostruzione.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile ha sede nel territorio comunale presso la Casa comunale ed è presieduto dal Sindaco.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile è composto da tutte le strutture operative presenti sul territorio comunale di Castello di Cisterna, le funzioni di supporto e da tutto il personale operativo dell'Ente e del Volontariato che vengono mobilitati secondo le programmazioni e le pianificazioni comunali per le attività di prevenzione, previsione e gestione delle emergenze coordinate dal Gruppo Comunale di P.C.

Art. 2

Compiti del Servizio

Il Servizio Comunale di Protezione Civile ha tra le sue funzioni:

- favorire la formazione e l'aggiornamento costante, l'applicazione della pianificazione nazionale, provinciale e comunale in materia di Protezione Civile;
- coadiuvare il Sindaco, nella sua veste di autorità comunale di Protezione Civile, nelle diverse attività legate alla prevenzione, previsione e gestione dell'emergenza.

Art. 3

Organi comunali di Protezione Civile

Sono organi del Servizio Comunale di Protezione Civile:

- il Sindaco;
- il Comitato Comunale di Protezione Civile;
- l'Unità Operativa di Protezione Civile;
- i Responsabili delle funzioni di supporto;
- l'Unità di Crisi Locale;
- il Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Art. 4

Il Sindaco

Il Sindaco è l'Autorità ordinaria a livello comunale della Protezione Civile ed è il responsabile di tutte le attività ed operazioni ad essa connesse. Ruolo e competenze del Sindaco sono disciplinate dalle leggi dello Stato.

Art. 5
Il Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Sindaco per la promozione delle attività connesse alla pianificazione e alla gestione, nonché alle materie di cui al presente regolamento, si avvale di un Comitato comunale di Protezione Civile, organo consultivo che ha il compito di formulare proposte di iniziative, di attività di studio, di consulenza sui diversi aspetti della gestione del territorio e della pubblica incolumità, con particolare riferimento alle attività di prevenzione e previsione.

Del Comitato fanno parte oltre il Sindaco:

- il Responsabile dell'Unità operativa di Protezione Civile;
- il Segretario Generale;
- i Responsabili dei diversi servizi;
- il Difensore Civico;
- i Responsabili delle funzioni di supporto;
- il Responsabile del gruppo comunale volontari di protezione civile;
- un delegato di ogni associazione di volontariato che opera nell'ambito della Protezione civile;
- altri soggetti che il Sindaco riterrà di invitare di volta in volta o stabilmente alle sedute.

Art. 6
L'Unità operativa di Protezione Civile

L'Unità operativa di Protezione Civile ha sede presso un edificio comunale da individuarsi quale sede.

Ne fanno parte il personale del Servizio di Protezione Civile e Pubblica Incolumità del Servizio UTC e P.M., dipendenti comunali inquadrati di norma nel ruolo tecnico e amministrativo della Pianta organica comunale, i volontari nonché militari, obiettori di coscienza assegnati a diverso titolo o messi a disposizione del Comune.

L'Unità Operativa di Protezione Civile cura:

- la gestione e la manutenzione della sede e delle attrezzature del centro ed in generale del Servizio comunale;
- l'adempimento di tutti gli aspetti amministrativi del Servizio;
- la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione;
- l'organizzazione di tutte le attività ordinarie di prevenzione e previsione di protezione civile;
- l'organizzazione delle attività in emergenza ed in particolare del Centro Operativo Comunale;
- l'organizzazione delle iniziative di formazione, addestramento e aggiornamento del personale, nonché la sua gestione comprese le turnazioni di reperibilità;
- la partecipazione del Comune alle attività della pianificazione nazionale e provinciale, nonché alla programmazione regionale;
- ogni altra attività ad essa demandata dal Sindaco nell'ambito del Servizio.

Art. 7
I Responsabili delle funzioni di supporto

I Responsabili delle funzioni di supporto, vengono nominati con apposito decreto del Sindaco.

Curano, avvalendosi anche dell'Unità operativa di Protezione Civile, l'aggiornamento e l'attuazione della parte di piano di propria competenza.

In situazione di emergenza sono componenti del Centro Operativo Comunale o Centro Operativo Misto nel caso di evento di tipo B o C, di cui all'art. 2 della Legge 225/1992.

Art. 8
L'Unità di crisi locale

Le Unità di Crisi locali sono delle micro Unità Operative. Sono composte da volontari, da tecnici comunali e cittadini adeguatamente formati e individuati dal Sindaco con proprio Decreto. Il Responsabile dell'U.C.L., individuato nel Coordinatore del Gruppo di P.C., assume il coordinamento dell'Unità e delle persone che ad essa fanno riferimento, favorendo l'informazione della cittadinanza del quartiere in materia di Protezione Civile.

L'Unità di crisi utilizza in via generale, per la sua attività, la struttura pubblica a ciò dedicata e può disporre per le sue attività di materiali ed attrezzature fornite dal Comune.

Art. 9
Il Gruppo comunale operativo di Protezione Civile.

Il Gruppo comunale operativo di Protezione Civile è il principale organismo operativo del Comune sul territorio. Esso è costituito da personale del Volontariato ed agisce sotto la Direzione del Sindaco e degli altri organi del servizio comunale di protezione civile. Tale gruppo è di norma costituito, mediante nomina da parte del Sindaco, dalle seguenti figure ed organi:

- i volontari che abbiano frequentato con successo gli appositi corsi di formazione ed il dovuto tirocinio di cui all'art. 16 del presente Regolamento;
- le Unità di Crisi locali;
- il Sindaco, sentito il parere del Responsabile del Servizio comunale di Protezione Civile, con apposito Decreto può integrare il gruppo comunale operativo con le associazioni e organizzazioni dei volontari che ne facciano richiesta e cittadini volontari in possesso di particolari requisiti o meriti professionali.
- A tutti i componenti del gruppo vengono fornite adeguate attrezzature ed uniformi.

I membri del Gruppo possono utilizzare i mezzi di proprietà comunale in situazioni di emergenza.

Ai volontari componenti del Gruppo comunale di Protezione Civile, si applica la normativa nazionale, regionale, provinciale e comunale in materia di gestione giuridica, finanziaria ed assicurativa del volontariato.

Art.10
Le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile

E' favorita la partecipazione alle attività della Protezione Civile delle associazioni di Volontariato riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali ed il loro inserimento nel Servizio comunale di Protezione Civile.

Il Comune valorizza il Volontariato e ne incentiva secondo le possibilità le attività di formazione e intervento.

Art.11
Risorse e mezzi

Il Servizio comunale di Protezione Civile utilizza mezzi, materiali, risorse ed equipaggiamenti del Comune o comunque disponibili previo accordo presso aziende territoriali, Enti Locali, ASL, gruppi di volontariato, oppure messi a disposizione dai privati, restando a carico del Comune, se necessario o richiesto, l'onere per i premi assicurativi, per i carburanti e le riparazioni conseguenti l'attività svolta.

Art.12
Gestione economica e contabile del servizio.

Il Servizio comunale per la propria attività, per le spese per la pubblica incolumità, per le urgenze di ogni genere attinge ad appositi capitoli di bilancio individuati ogni anno in sede di approvazione del Bilancio di Previsione annuale.

Le spese relative al servizio saranno, ove possibile, regolate mediante la forma della gestione diretta in economia dei lavori, delle provviste e delle forniture, ai sensi del relativo Regolamento comunale e di quello per la disciplina dei contratti del Comune, nonché della normativa specifica di settore. In particolare il Servizio comunale provvederà alle seguenti spese:

- la gestione e la manutenzione ordinaria della sede dell'Unità Operativa ed il suo perfetto ed efficiente funzionamento, nonché il suo potenziamento in attrezzature e strumenti;
- le spese assicurative, di equipaggiamento e di vestiario per il personale dipendente e volontario dell'unità operativa in situazioni di emergenza;
- le spese relative a forniture dei beni e dei servizi necessari all'efficiente funzionamento di tutte le attività di gestione dell'emergenza;
- le spese di funzionamento dell'Unità operativa in situazioni di emergenza compresi lo straordinario e le missioni al personale per tutte le attività di Protezione civile previste dal presente regolamento nonché le spese economiche ed i rimborsi;
- il finanziamento dei progetti aperti di Protezione civile, che potranno ricomprendere anche interventi di cui ai punti precedenti;
- spese per convenzioni, studi, consulenze, piani, progetti e collaborazioni inerenti la materia;
- il Fondo Incentivante per la Protezione Civile.

Art. 13

Convenzioni

Per tutte le attività inerenti la prevenzione, la previsione e la gestione delle emergenze e comunque ricomprese nella pianificazione comunale o nel presente Regolamento, il Comune stipula convenzioni e accordi con Enti Pubblici e privati, Società ed Imprese, Associazioni di volontariato, fondazioni ed istituti, università e scuole per l'erogazione di servizi, forniture, trasmissione dati e informazioni, consulenze e studi e quant'altro necessario e funzionale all'effettiva conduzione di un Servizio comunale aggiornato, tempestivo, efficiente e completo. Il Comune può altresì affidare incarichi professionali per studi, consulenze e progettazioni inerenti il servizio.

Art.14

Progetto aperto per gli interventi di protezione civile

Per tutte le finalità di cui al regolamento, la Giunta approva, all'inizio di ogni anno, una perizia di spesa e di intervento denominata "Progetto aperto per gli interventi di Protezione Civile", consistente nell'impegno di una somma di massima per tutte le spese inerenti il servizio, da effettuarsi e liquidarsi in economia, di norma senza ulteriori atti deliberativi, a seguito di semplici ordinativi di spesa per interventi, noli, opere, provviste, acquisti, manutenzioni, forniture di materiali di magazzino, di beni e servizi di ogni tipo per esigenze di gestione dell'Unità Operativa in situazioni di emergenza.

Per gli interventi di cui trattasi alla delibera di approvazione del progetto viene allegato un elenco di fornitori abituali dell'Amministrazione, cui rivolgersi di norma per gli interventi stessi.

Per l'attuazione di ogni altra forma di spesa al di fuori del progetto di cui al presente articolo, il Comune si uniformerà alle procedure di cui ai regolamenti in vigore per la gestione dei lavori in economia, per la disciplina dei contratti, di contabilità nonché alla normativa nazionale e regionale vigente in materia, con particolare riferimento ai poteri di deroga previsti in caso di emergenza dall'ordinamento.

Art.15

Fondo incentivante

Ai fini della efficiente organizzazione del servizio, una quota non inferiore al 5% del Fondo per programmi e progetti per il personale comunale, è riservato a "progetti ---- risultato" per il personale del Comune impegnato nelle attività di cui al presente regolamento e alla pianificazione comunale.

Art.16

Centro polifunzionale di Protezione Civile

Il Centro polifunzionale di Protezione civile è il principale luogo di attività del Servizio di Protezione civile, di formazione del personale e sede di attività di carattere previsionale e di controllo del territorio.

E' inoltre la sede della Sala operativa del Gruppo comunale di P.C., ove si articolano le attività di monitoraggio del territorio ai fini della riduzione degli scenari di rischio, e ove opera il Centro Operativo Comunale nella direzione e controllo delle attività di emergenza.

Per l'attività del centro possono essere stipulate convenzioni per l'ampliamento ed il miglior funzionamento delle apparecchiature e per la formazione e l'aggiornamento del personale, nonché per il pieno utilizzo della Sala operativa, per attività di consulenza e di trasmissione dati, per l'abbonamento a servizi e quant'altro utile ai fini della gestione delle attività del Centro.

Art.17 **Centro Operativo Comunale**

Il Centro Operativo Comunale è un organismo straordinario costituito con apposito decreto sindacale, che può essere convocato in situazione di emergenza, di cui alla lettera a) dell'art. 2 della Legge 225/1992, dal Sindaco presso il Centro Polifunzionale di Protezione Civile, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività di emergenza.

Fanno parte del C.O.C. che è diretto dal Sindaco o suo delegato:

- i componenti dell'Unità Operativa di P.C.;
- i responsabili delle funzioni di supporto;
- altri soggetti, volontari o rappresentanti di enti pubblici o privati designati dal Sindaco.

Fanno parte del C.O.C. una Segreteria di Emergenza ed un Centro di raccolta dati, i cui compiti sono specificati nel piano comunale.

Art.18 **Centro Operativo Misto**

Il Centro Operativo Misto è un organismo straordinario costituito presso il Centro Polifunzionale di Protezione Civile, in situazione di emergenza di cui alla lettera b) o c) dell'art.2 della legge 225/1992, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività di emergenza.

Esso integra il C.O.C. con i seguenti componenti:

- delegato della Regione Campania;
- delegato della Provincia di Napoli;
- delegato dei Vigili del Fuoco;
- delegato del Comando dei Carabinieri;
- delegato della Questura;
- delegato della Guardia di Finanza;
- delegato della Croce Rossa Italiana;
- delegato delle Associazioni di Volontariato;
- componente dell'A.R.I.;
- componente dei C.B.;
- delegato dell'Associazione Invalidi Civili.

Il responsabile del C.O.M. è designato dal Prefetto.

Art.19 **Altre iniziative di Protezione Civile**

Il Comune di Castello di Cisterna partecipa su richiesta esterna o su proposta della Giunta Comunale o del Consiglio Comunale, ad attività ed iniziative che abbiano per oggetto l'aiuto alle altre popolazioni in occasione di calamità e disastri, favorendo l'invio di materiali e mezzi, contributi economici, promovendo e raccogliendo sottoscrizioni, comandando in missione proprio personale tecnico e amministrativo o i volontari del gruppo comunale. Per tutte le attività di cui al presente articolo è autorizzato l'uso del servizio di economato, previa

copertura finanziaria nella apposita sezione di Bilancio o all'interno del Progetto Aperto di Interventi per la Protezione Civile, di cui all'art. 14 del presente Regolamento.

Il Sindaco è autorizzato a provvedere altresì, con propria determinazione, all'apertura di conti correnti postali o bancari sui quali far confluire contributi economici di soggetti pubblici e privati in occasione di eventi calamitosi, e che potranno essere inviati direttamente ai soggetti interessati a titolo di solidarietà o contribuire a finanziare le missioni, gli interventi e le iniziative di solidarietà che Enti Pubblici e privati o personale volontario del Comune volessero intraprendere nell'ambito dell'iniziativa umanitaria stessa, previa rendicontazione al Sindaco delle spese sostenute attraverso l'esibizione delle necessarie ricevute di spesa.

Art.20 **Prestazioni volontarie**

Le prestazioni volontarie di cittadini singoli e associati o di gruppi organizzati avvengono a titolo gratuito, restando a carico del Comune solo eventuali oneri assicurativi relativi alla copertura dei rischi connessi agli interventi previsti dal presente Regolamento.

In caso di effettivo utilizzo dei volontari in interventi di Protezione Civile, il Sindaco ne richiede il distacco dal luogo di lavoro e provvede poi con propria certificazione a giustificare l'assenza per il tempo strettamente necessario.

Il Sindaco applica, ove occorra e secondo le sue competenze, i benefici di legge previsti a favore del volontariato.

Per i cittadini che intendono offrire volontariamente la loro opera si rimanda alle disposizioni che saranno oggetto di apposito Regolamento di istituzione del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile.

Il Comune provvede, attraverso il Centro Polifunzionale di cui al precedente art. 16, alla formazione e all'aggiornamento del personale registrato per avviarlo ad un successivo utilizzo nei diversi settori del Servizio.

Art.21 **Norme finali**

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa riferimento alle pianificazioni comunale, provinciale e nazionale nonché alla legislazione vigente in materia a carattere nazionale e regionale.

Art.22 **Disposizioni per la gestione del Centro Polifunzionale di Protezione Civile del Comune di Castello di Cisterna**

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 225 del 24 febbraio 1992, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, si dispone l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

Premesso che:

- il Centro di Protezione Civile del Comune di Castello di Cisterna è la struttura di cui all'Amministrazione Comunale si avvale per il coordinamento e la direzione dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite da calamità (art.15 L.225/92);
- il Centro dipende direttamente dal Sindaco o suo delegato, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, dal Coordinatore del Gruppo o, in sua assenza, del ViceCoordinatore.

Funzioni:

- Attività di previsione e prevenzione;
- Elaborazione, aggiornamento e gestione dei Piani Comunali di Protezione Civile;
- Elaborazione di una mappa dei rischi del territorio;
- Interventi per eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria o con l'intervento coordinato dei medesimi (art.2 L.225/92 c.a,b)
- Interventi diretti ed immediati nelle "calamità naturali, catastrofi od altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari" (art.2 L.225/92 c.C) volti a promuovere le cause della calamità e portare soccorso alle popolazioni colpite.
- Diffusione tra i cittadini della cultura della Protezione Civile, rivolta con particolare riguardo alle giovani generazioni;
- Formazioni e addestramento degli operatori di Protezione Civile;
- Predisposizione ed aggiornamento del Registro comunale del volontariato di Protezione Civile.

A tale proposito il Centro riconosce e stimola le iniziative del volontariato e ne assicura il coordinamento (art. 18 L.225/92).

Funzionamento del Centro

Il Centro è presidiato attraverso la predisposizione di turni di servizio garantiti dai Volontari che hanno dato disponibilità.

Il personale dell'A.C. non di turno fornirà comunque la propria reperibilità, nell'arco delle 24h, tanto da costituire un tempestivo e continuo supporto al personale di presidio ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

Il comportamento all'interno del Centro deve essere improntato a rapporti di reciproca stima, collaborazione e civile convivenza, presupposto indispensabile per garantire la massima efficacia in tutte le attività previste.

Tutte le persone ammesse a frequentare il Centro contribuiscono a mantenere un'adeguata igiene e pulizia dei locali interni e degli spazi esterni.

Le persone che entrano nel turno di presidio prendono le consegne da che cessa con l'eventuale segnalazione, sulla modulistica predisposta, di guasti agli apparati tecnologici o danneggiamenti subiti dalla struttura e dalle attrezzature.

E' fatto obbligo al personale volontario impegnato nel turno di presidio ed ai componenti le squadre impegnate per interventi esterni indossare la casacchina fornita dall'Amministrazione Comunale.

Tutti coloro che frequentano la sede del Centro devono tenere ben visibile il tesserino di riconoscimento. Ai visitatori occasionali è fatto divieto di accesso nei locali Sala Radio, Sala Riunione e magazzino.

Gli addetti all'ingresso terranno aggiornato il registro delle entrate e delle uscite.

LE PROCEDURE OPERATIVE

Le Segnalazioni.

L'informazione del verificarsi di un evento calamitoso o l'avviso di una situazione di pericolo, qualora giunga da fonte non qualificata, va verificata con la massima tempestività da personale in servizio.

Ricevute le notizie sull'evento e verificatene la veridicità e la portata, l'operatore di presidio contatta immediatamente il funzionario di turno dell'Unità Operativa Protezione Civile del Comune per le valutazioni di competenza.

Fasi dell'intervento.

Gli eventi, nel loro verificarsi, ai fini dell'operatività determinano i seguenti stati del Centro:

ATTENZIONE

Lo stato di Attenzione scatta per fronteggiare eventi di modesta portata. Si intendono tali quelli naturali, oppure connessi con l'attività dell'uomo, circoscritti, di modeste dimensioni e che non comportino pericolo all'incolumità delle persone o gravi danni alle cose. Essi, per loro natura, possono essere fronteggiati dalle strutture locali competenti in via ordinaria (art.2 L.225/92 c.A)

Al verificarsi dello stato di Attenzione, il funzionario di turno provvederà:

1. A stabilire contatti telefonici con gli Enti competenti
2. A scambiare con essi informazioni e consultazioni sui provvedimenti da intraprendere.
3. A garantire il collegamento fra gli Enti interessati, i responsabili e gli operatori.
4. Se ritenuto utile da inviare sul posto o nei punti di probabile crisi una o più squadre.
5. Ad informare, appena possibile, il direttore sull'evento e sui provvedimenti presi.
6. Ad informare, se l'evento lo richiede, la Prefettura.

PRE – ALLERTA

Il preallertamento si determina quando il funzionario di turno ritenga che l'evento, per natura ed estensione, comporti rischi alla popolazione e/o gravi danni alle cose. In questo caso informa il Responsabile dell'U.O. Protezione Civile e, in accordo con questi, il Direttore.

Se questi concorda con la valutazione effettuata dal Responsabile dell'U.O. Protezione Civile:

1. Dispone la diramazione di un messaggio di pre-allertamento a tutto il personale di Protezione Civile, agli Organismi ed Associazioni che dovranno garantire l'intervento.
2. Predispone le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento e l'attivazione del Centro Comunale di P.C. (C.O.C)
3. Rafforza l'attività di vigilanza.
4. Informa, se del caso, il Sindaco sull'evento e sui provvedimenti adottati.
5. Trasmette alla Prefettura e alla Regione un messaggio informativo.

L'U.O. Protezione Civile pre-allerta il personale dell'Amministrazione Comunale interessato e i funzionari responsabili degli Enti ed Aziende.

Il pre-allertamento comporta per le Associazioni, fino alla dichiarazione di cessata pre-allerta:

1. Il pre-allertamento degli operatori reperibili.
2. Il controllo e la disponibilità degli automezzi.
3. Il controllo e la disponibilità delle attrezzature.
4. Il controllo delle scorte per l'autosufficienza.

5. La comunicazione al C.O.C. (centro Operativo comunale) delle forze disponibili e i nominativi dei responsabili.

ALLERTA

L'allertamento si determina quanto l'evento che ha provocato il pre-allertamento si aggrava in modo irreversibile e si possa prevedere, con sufficiente probabilità, lo stato di allarme.

Il Responsabile dell'U.O. Protezione Civile, in accordo con il Direttore:

1. Convoca presso il C.O.C. il personale dell'Unità Operativa Protezione Civile e quanti possano costituire supporto necessario alle procedure.
2. Convoca il Comitato permanente di Coordinamento.
3. Convoca il Comitato Tecnico operativo.

L'Allerta comporta per il Direttore:

1. La convocazione del personale dell'Amministrazione Comunale interessato ed i Funzionari responsabili degli Enti ed Aziende.
2. La trasmissione al Dipartimento Nazionale, alla Prefettura ed alla Regione di un messaggio informativo.
3. La predisposizione delle modalità di comunicazione alla popolazione del comportamento da assumere.

In Allerta i Responsabili delle Associazioni, fino alla dichiarazione di cessato Allerta:

1. Provvedono ad approntare tutte le squadre a disposizione.
2. Provvedono ad allestire gli automezzi con materiale appropriato al tipo di intervento ad effettuare.
3. Programmano lo schema di partenza.
4. Si recano presso il C.O.C. e si pongono, con urgenza, a disposizione del Coordinatore del Centro indicando gli uomini ed i mezzi approntati.

ALLARME

L'Allarme si determina in caso di catastrofi, calamità naturali o altri eventi simili che per l'intensità ed estensione debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, oppure, nel caso in cui l'evento, per il quale era stato già disposto l'allertamento, abbia assunto proporzioni tali da non poter essere agevolmente fronteggiato con mezzi e poteri ordinari

Nel caso di allarme, anche improvviso, tramite il Responsabile dell'U.O. Protezione Civile e del Direttore, viene informato il Sindaco il quale, se concorda con la valutazione del Direttore, dispone che venga dichiarato lo stato di allarme.

Pertanto provvede tramite l'U.O. Protezione Civile:

1. Ad inviare il messaggio di Allarme agli Organismi competenti.
2. A convocare e riunire il Comitato Permanente di Coordinamento, il Comitato Tecnico Operativo ed il Comitato Tecnico Consultivo.
3. A predisporre le modalità di comunicazione alla popolazione dello stato di allarme.

Da parte dei Responsabili delle Associazioni di volontariato di P.C. dispone l'attuazione di quanto richiesto dal Coordinatore dell'emergenza.

L'AZIONE DI SOCCORSO

Le operazioni di soccorso saranno coordinate direttamente dal Sindaco in quanto "Autorità comunale di Protezione Civile".

Al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, "il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale" (art.15 L.225/92)

Le procedure di intervento sono già predisposte nel Piano Comunale di Emergenza, redatto secondo le direttive nazionali

ATTENZIONE

Alle operazioni di soccorso partecipa *solo* personale che abbia raggiunto la maggiore età
(Legge n.266/91)